

## flash

## GOLF, BRITISH OPEN

**L'asso Tiger Woods «stecca»  
Peggior punteggio in carriera**

Sul green del British Open Tiger Woods imbuca il peggior score della sua carriera professionistica. In una giornata rovinata dalla pioggia e dal vento, il fuoriclasse statunitense ha chiuso ieri il 3° giro in 81 colpi, 13 in più del miglior punteggio della giornata. Leader dell'Open rimane il sudafricano Els, che ha limitato i danni con 72 colpi. Per Woods sembra ora svanire il sogno di conquistare il Grande Slam.



## ATLETICA, CAMPIONATI ASSOLUTI

**Torrieri si blocca nei 200 metri  
Chiusura con due primati italiani**

Nella giornata conclusiva dei campionati italiani assoluti di Viareggio brutto stop per Marco Torrieri, il favorito per la vittoria nei 200 metri (detiene il terzo tempo di sempre in Italia con 20"38). L'atleta laziale, secondo sui 100 in 10"45, è stato fermato ieri sulla doppia distanza da un avversario sleale: una fastidiosa contrattura al bicipite femorale che lo perseguita dal Golden Gala. Sono così le gare di velocità: una manciata secondi di secondi per giocarsi tutta la fatica della preparazione

invernale e ipotecare, quest'anno, la partecipazione agli Europei. Il presidente Gola pensa ad una pattuglia azzurra nutrita: «L'idea è di offrire ad un ventaglio allargato di atleti la possibilità di confrontarsi con se stessi e con gli avversari su un palcoscenico internazionale». Tra le promesse italiane per Monaco c'è Danielle Perpoli, 52"61 sul giro di pista, e Patrizia Spuri, che ha convinto, seconda in 53"43. Evidentemente l'aria di mare giova all'atleta reatina, che da qualche tempo si è trasferita ad Ostia, dove vive col compagno, il triplista Fabrizio Donato. I 400 ostacoli, orfani di Fabrizio Mori, sono andati a Laurent Ottoz in 49"98. Sempre sulle barriere basse la "solita"

Monika Niederstaetter ha chiuso in 56"61, inseguita da Benedetta Ceccarelli: piazzamento davvero d'onore per l'atleta della Sai, con 56"89. Nel disco Agnese Maffei ha realizzato la miglior prestazione italiana dell'anno, scagliando l'attrezzo a 60 metri e 88 centimetri e aggiungendo un altro pezzo alla sua collezione di titoli italiani: già ventotto, seminati qua e là tra getto del peso e lancio del disco. Quota ventotto anche per Giovanni De Benedictis, che ha siglato in 41'12"19 i 10 Km di marcia. Chiusura da brivido con due primati italiani: Francesca Dolcini supera i 4,30 nell'asta e Emma Quaglia fa segnare 10'16"60 nei 3.000 siepi.

Francesca Sancin

# Rossi vince ancora, stavolta è un regalo

## Barros e Jacque si scontrano: Valentino si aggiudica il Gp di Germania, l'8° della stagione

Walter Guagneli

**SACHSENRING** "Vale il cannibale". Lo striscione esposto dalle tribune dello stretto e tortuoso circuito tedesco del Sachsenring fotografa al meglio la situazione della Motogp: Valentino Rossi con la sua Honda 4 tempi vince l'ottava delle nove gare (nell'altra è arrivato secondo) ipotecendo il suo quarto titolo iridato quando mancano ancora sette prove al termine della stagione. Neppure la pista più adatta alle moto a due tempi riesce a ridimensionare il campione del mondo a cui va incontro però la fortuna, perché stavolta il successo arriva per gentile concessione di Barros e Jacque che invece di sfruttare al meglio la situazione di obiettivo vantaggio delle vecchie 500 Honda e Yamaha, commettono il suicidio perfetto di scontrarsi e di autoeliminarsi trovandosi in testa a pochi giri dal termine.

Così Valentino ringrazia e porta a casa l'ennesima vittoria, ora coi suoi 220 punti in classifica ipoteca il titolo della Motogp visto che gli inseguitori sono distanziati. Il compagno di squadra Ukawa è a quota 124 e Biaggi a 109, col romano tra parentesi ieri obbligato ad esultare per il secondo posto. La gara è racchiusa in pochi flash: Ukawa parte veloce, ma al settimo giro prende la testa Barros con la Honda due tempi seguito dalla Yamaha di Jacque sempre coi due tempi. Valentino lento e sornione è lontano, poi pian piano si sveglia e con un paio di "numeri" va al comando.

Ma le vecchie 500 non mollano e riescono a tornare in testa a cinque tornate dal traguardo. Poi succede il fattaccio: Barros entra troppo stretto in una curva col risultato di andare toccare Jacque: capitolano per entrambi e mega regalo per Valentino che ringrazia e porta a casa il successo numero 47 della sua carriera, ma soprattutto strizza l'occhio al quarto titolo iridato. Max Biaggi secondo finge entusiasmo, ma pensa già alla prossima stagione e a una moto finalmente competitiva.

«Quando si vincono queste gare - commenta sorridendo Rossi - la soddisfazione è ancora più grande. Ringrazio Barros per il regalo». Il campione del mondo non vuole e non può dir altro sulla gara, e allora comincia a render noto il calendario dei festeggiamenti per il titolo che certamente verrà.

«Il 18 agosto a Tavullia organizzo una grande festa. L'invito è esteso a tutti». Ma c'è anche un pensiero augurale a Virginio Ferrari, l'ex pilota della classe 500 caduto qualche giorno fa in Liguria: «Virginio è un amico di mio babbo e m'ha aiutato all'inizio di carriera. Lo ringrazio, ma soprattutto spero di vederlo presto a bordo pista».

"Vale il cannibale" con la sua supremazia ha tolto ogni motivo d'interesse alla Motogp, tanto che ora al centro dell'attenzione ci sono soprattutto i movimenti della Honda che a fine settembre fornirà due moto "quattro tempi" a Kato del team Gresini, pilota prediletto dalla casa del Sol Levante, mentre alla scuderia di Sito Pons ne fornirà una sola: dovranno dividersela Capirossi e Barros. La disparità di trattamento sta agitando i sonni sia del pilota romagnolo (attualmente infortunato) che del brasiliano, autore anche ieri di una buona gara, rovinata però dall'erroraccio con caduta.

Trionfo Aprilia nella classe

125 con il Arnaud Vincent che batte in volata il sammarinese Alex De Angelis dopo una gara combattuta e molto spettacolare. Il francese al comando dalla partenza si fa superare da De Angelis alla penultima curva, ma con un guizzo da vero sprinter lo ripassa all'ultima

per poi contenerne il ritorno.

Problemi invece per Manuel Poggiali che chiude al quarto posto superato anche dal tedesco Jenkner. Poggiali resta in testa alla classifica iridata con 160 punti contro i 153 di Vincent. La Gilera del campione del mondo dopo un

avvio di stagione brillante ora perde qualche colpo.

Provvidenziale dunque il mese di sosta che osserverà il motomondiale. «In queste quattro settimane - commenta Poggiali - dovremo lavorare per ritrovare un'adeguata competitività».



L'esultanza di Valentino Rossi dopo aver tagliato il traguardo del Gp di Germania. In lontananza Max Biaggi giunto secondo

### dietro le quinte

## Melandri: una cinquina da dividere con la sorte

**SACHSENRING (Germania)** Marco Melandri piange e ride sotto l'acqua. Il pilota ravennate reduce da quattro vittorie consecutive nella classe 250, centra la quinta nella maniera più insolita cadendo a cinque giri dal termine - trovandosi al comando - sulla pista bagnata dalle prime gocce di pioggia. Pochi secondi dopo il suo scivolone i giudici di gara fanno esporre la bandiera rossa, il regolamento non lascia margine a dubbi: in questi casi vince chi si trovava al primo posto nel giro precedente l'interruzione a differenza del regolamento delle gare di Motogp dove, dopo la pioggia, è prevista una nuova partenza. Dunque vittoria per Melandri con l'Aprilia e amarissima piazza d'onore per il torinese Roberto Rolfo con la Honda che immaginava e sperava che la gara potesse continuare per un altro giro perché in quel caso il successo sarebbe stato suo. Terzo posto per l'argentino Sebastian Porto con la Yamaha. Masticca amaro Fausto Gresini team manager di Rolfo: «Hanno fermato la gara immediatamente dopo la caduta di Melandri. Non è giusto. La pista non era ancora bagnata». Di diverso parere il suo pilota: «Secondo me la decisione è giusta. Mi dispiace molto perché avrei potuto vincere, ma la pista s'è bagnata immediatamente. E già alla

curva successiva a quella della caduta di Melandri era difficilissimo stare in piedi. Giusto così, anche se per me purtroppo questa conclusione ha il sapore della beffa. Pazienza. Sono comunque soddisfatto della gara disputata e del comportamento della moto. Il mondiale è ancora aperto». La caduta provoca danni abbastanza seri a Melandri. All'uscita della curva con la pista già leggermente bagnata per le prime gocce d'acqua la ruota posteriore dell'Aprilia del ravennate scivola e il pilota viene immediatamente sbalzato di sella. L'impatto col terreno è piuttosto forte. Il bollettino medico parla di "stato confusionale e dolori estesi alla muscolatura del collo". Ma in pochi giorni "Macho" tornerà a posto. Il mese di sosta del mondiale arriva a proposito.

Melandri immaginava un duello con lo spagnolo Fonsi Nieto, invece dopo il via si trova di fronte uno scatenato Rolfo con la Honda. Il piemontese scatta in testa e mantiene il comando con grande sicurezza per buona parte della gara, sempre tallonato da Melandri che a undici giri dal termine con una grande staccata passa al comando. Seguono giri mozzafiato coi due "incollati". Poi la pioggia diventa arbitro inatteso e inopportuno provocando la caduta galeotta e privando di alcuni minuti di spettacolo il pubblico. Il successo in terra tedesca è preziosissimo per Melandri che rafforza la sua posizione di leader della classifica nella classe 250 con 170 punti. Al secondo posto lo spagnolo Fonsi Nieto con 145. Terzo Rolfo a quota 127. Il motomondiale riparte il 25 agosto con gran premio della Repubblica Ceca a Brno.

w.g.

I granata superano 2-0 il Villareal. Reti di Comotto e Ferrante. Sabato il ritorno in Spagna

## Intertoto, il Toro ci prende gusto

Massimo De Marzi

**TORINO** Dopo un sabato dolce amaro per il calcio italiano, col Bologna vincitore 2-0 sul Bate Borisov e il Perù già sconfitto 3-1 dallo Stoccarda, l'andata del terzo turno di Intertoto ha regalato ieri il 2-0 del Torino ai danni del Villarreal. La formazione di Camolese ha "matato" gli spagnoli grazie alle reti di Comotto e Ferrante. Cinici e spietati, i granata hanno ricavato il massimo dalla loro prestazione: tre occasioni e due gol.

Il Toro, partito in affanno, ha avuto comunque il merito di concedere poco agli avversari e non ha perso la testa neppure nell'ultima mezz'ora, quando l'espulsione di Comotto ha costretto i granata in inferiorità numerica. Sabato sera si preannuncia una corrida allo stadio El Madrigal, ma i granata partono con una dote cospicua.

La politica dei prezzi stracciati fa segno ancora una volta per il Torino, che in una domenica di luglio chia-

ma a raccolta quindicimila anime per il secondo impegno casalingo in Intertoto. La squadra di Camolese è chiamata a fare la partita, ma dopo neanche due minuti è del Villarreal la prima occasione, che Guayre sciupa, tirando malamente fuori di ottima posizione. Gli ospiti danno la sensazione di avere maggiore qualità in mezzo al campo, ma la staticità del centravanti argentino Palermo li penalizza. Al 10' Unri cerca di sorprendere Bucci con una punizione dalla distanza, mentre poco più tardi il Villarreal non sfrutta un contropiede pericoloso innescato da un bel lancio di Palermo. Per la prima azione manovrata del Torino bisogna attendere al 24' con una combinazione Vergassola-Lucarelli chiusa da un colpo di testa a lato di Scarchilli. Nel finale di tempo la sfida diventa quasi una partita a scacchi e la qualità del gioco scade ulteriormente, ma ad un minuto dall'intervallo a sorpresa ecco il gol granata: su una lunga punizione di Scarchilli la difesa del Villarreal perde di vista Comotto, che può insaccare

di testa in splendida solitudine.

Dopo l'intervallo, l'acchiaccato Lucarelli lascia il posto a Sommesse, che al 3' è protagonista di un'accelerazione irresistibile, l'ex piacentino taglia in due la difesa del Villarreal e offre a Ferrante l'assist per freddare Lopez Vallejo. La pioggia battente e l'improvviso calare delle tenebre costringe ad accendere i riflettori, ma non si illumina il gioco del Villarreal, che prova a far male a Bucci con un tiro di Jorge Lopez e un tentativo di Calleja. Un ingenuo fallo sulla tre quarti costa però a Comotto il secondo gol e col Torino in dieci nell'ultima mezz'ora gli spagnoli prendono coraggio. Il tecnico Victor decide (con ritardo) per un doppio cambio a metà ripresa, inserendo Belletti e Aranda. Una punizione di Galca tiene desto Bucci, che alla mezz'ora si salva con un riflesso felino su un colpo di testa ravvicinato di Martin Palermo. Il finale è di sofferenza per il Toro, Aranda fa venire i brividi a Bucci, ma la banda di Camolese conduce in porto il 2-0 e "vede" le semifinali.

# Cremona Festa Provinciale de l'Unità

**SABATO 20 LUGLIO, ORE 21  
AREA FIERA, CA' DE' SAMANZI**

## Piero Fassino

[www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)